



Daniele Francesconi è il direttore del Festival Filosofia. Questa è una edizione che segna un importante traguardo, quello dei 18 anni (Foto Flocchi)

«La verità non è 'a portata di Google' E bisogna essere pronti a cambiare idea»

Il direttore Francesconi ci aiuta a esplorare il tema di quest'anno

di STEFANO MARCHETTI

A 18 anni – dicono – si diventa grandi. Il Festival Filosofia, in realtà, è una creatura speciale, un ragazzo prodigo: è cresciuto molto velocemente (e molto bene), e gli sono bastati pochi anni per entrare nel novero delle principali manifestazioni culturali italiane e internazionali. «Eppure anche per noi i 18 anni hanno un significato importante – ammette il direttore Daniele Francesconi –. In questa edizione affrontiamo finalmente un tema, 'Verità', che per certi versi avrebbe potuto essere il primo. Verità è la parola chiave della filosofia: esplorarla al 18° anno è una prova di maturità. Quando il festival è nato, 'verità' era ancora un tema tecnico e accademico, mentre più di recente è diventato un argomento politico, che riguarda tutti da vicino».

Dottor Francesconi, diciamo la verità: non è proprio un tema semplice...

«Già, e la prima difficoltà consiste nel far emergere che la verità è un'invenzione, nel senso proprio del termine. Nella cultura greca il concetto di 'aletheia' era connesso alle pratiche degli oracoli e allo scioglimento degli enigmi: la svolta è avvenuta quando si è deciso di formulare lo stesso concetto in termini logici, linguistici e razionali».

Qvvero? Cos'è o com'è la verità?

“ L'EDIZIONE DELLA MATURITA' ”

Verità è la parola chiave della filosofia: per noi affrontarla al 18° anno è come una prova di maturità

«Verità è singolare e plurale, non è unica e non è assoluta. È un dato culturale e un concetto che si basa sulla storicità e su una convenzionalità: ha a che fare col modo in cui le persone si mettono d'accordo su cosa vada considerato vero, e quali siano le procedure per stabilire la validità di fatti e affermazioni. Dipende molto anche dalla fiducia reciproca: sotto tutte le pratiche di verità c'è l'elemento dell'affidabilità».

Parlare di verità ci porta lungo tante strade...

«È in diversi 'luoghi'. Ne abbiamo provato a individuare quattro in cui emerge l'idea della verità come pratica. Per esempio l'archivio, dove i documenti si legano al tema della prova che torna anche nel laboratorio, dove si testano le teorie e si verificano i punti di vista attraverso la sperimentazione: nelle scienze, anche gli errori sono aspetti della verità. Un terzo luogo

è il tribunale dove si stabilisce la cosiddetta 'verità processuale', basata sulla prova, sulla confessione e sulla testimonianza. Avremo lezioni di carattere giuridico, così come parleremo anche dell'Inquisizione o della tortura per estorcere verità».

È il quarto luogo?

«È il web. Quando si dice verità, si pensa subito alle fake news, e qui emerge chiaramente la valenza politica del tema. Il web è l'esito ultimo di una lunga storia fra il potere e il vero. Il potere ha sempre usato la propaganda, l'ideologia e la comunicazione come strumenti di dominio, e si è sempre reso opaco: il web invece sembra rappresentare una possibilità senza precedenti di trasparenza ma sappiamo che nasconde anche la massima opacità. Da qui l'esigenza del fact checking: verificare i fatti e contestualizzarli è ormai fondamentale».

Allora, nessuno può dire di avere la verità in tasca?

«Esiste una retorica secondo cui tutti noi possiamo sapere tutto perché con lo smartphone è sufficiente consultare Google. Proveremo a mostrare come la verità e le verità siano invece un lavoro complesso, sempre transitorio, e soprattutto che occorre sempre essere pronti a cambiare opinioni. La verità è inseparabile dalla relatività, dalla finzione e dalla percezione».

Insomma, smonterete la verità...

“ NELLA SFERA PUBBLICA ”

Cercheremo di spiegare che il tema non è dividersi tra partigiani del vero e del falso, ma praticare l'argomentazione

«Sì, ne mostreremo il carattere quasi di mito, ma faremo anche vedere come, soprattutto per quanto concerne la politica e la sfera pubblica, il tema non sia quello di dividersi tra partigiani del vero o del falso, ma di praticare l'argomentazione, l'accuratezza, la credibilità. Verità è un diritto di cittadinanza».

Come cambia il festival a 18 anni?

«Le scelte originarie restano tutte: lavorare a temi, accordare il programma filosofico con quello artistico, operare nelle piazze. La novità riguarda soprattutto il rinnovamento dei relatori: quest'anno avremo 24 docenti che non hanno mai partecipato al festival in precedenza. E poi accogliamo nuovi partner territoriali: ci sono tutti gli archivi, compresi quello di Stato e quello diocesano, e i musei universitari. Trovo che sia significativo che si rafforzi questa piattaforma del territorio».



Gustavo Zagrebelsky sarà a Carpi alle 18 con 'Dubbio'

IL PRIMO GIORNO

Da Bodei a Zagrebelsky: i protagonisti

A MODENA il festival comincia, domani, con la lezione dei classici di Enrico Berti, che spiegherà la *Metafisica* di Aristotele in piazza Grande (ore 10). Alle 11.30 Carlo Galli esplorerà il *Leviatano* di Hobbes. Alle 15 Franca D'Agostini ragiona di *'Diritti alla verità'*. Alle 16.30 protagonista Dan Sperber con *'Credenze'*. Alle 18 toccherà a uno dei padri del festival, Remo Bodei, con la lezione magistrale *'Arcana imperii, i misteri del potere'*. La sera sale in cattedra (20.30) Michele De Luca - La ricerca scientifica, piazza XX Settembre.

A Carpi, apre i lavori Maria Michela Sassi con l'*Apologia* di Socrate di Platone, alle 10, dopo di lei Judith Revel con *Il coraggio della verità* di Foucault. Alle 15 lezione magistrale di Adriano Prosperi (*Confessioni*), poi Donatella Di Cesare (*Tortura*). Ore 18, sul palco c'è Gustavo Zagrebelsky con *'Dubbio'*. Alle 20.30 Giuseppe Antonelli parla di *'Propaganda'*. A Sassuolo si parte infine con Mauro Bonazzi e la lezione sui sofisti, poi Giuliano Campioni legge Nietzsche. Al pomeriggio Antonella Besussi (*Dispute*), Massimo Recalcati (*Edipo*) e Jean-Luc Nancy. La sera protagonista Luciano Canfora con *'La storia falsa'*.



LA NOSTRA GUIDA

IL GIALLO IN GALLERIA
 ALL'ESTENSE UNO DEI DIPINTI
 SARA' SOSTITUITO DA UNA
 COPIA: CHI LO SCOPERÀ?

SULLA TRASPARENZA
 LA MARZANO DIMOSTRERÀ
 CHE NON SEMPRE COINCIDE
 COL 'DIRE TUTTO'

di **STEFANO MARCHETTI**

SIAMO sinceri: non potevamo sottrarci alla nostra 'tradizione'. Ecco allora il Festival Filosofia 2018 'tradotto' nel consueto alfabeto: ogni parola ha una sua verità.

A come ARCIMBOLDO. E' l'ispirazione che guida Bertozzi&Casoni che nel loro museo alla Cavallerizza Ducale di Sassuolo giocano con gli inganni: i ritratti sembrano ortaggi, e gli ortaggi sono ornamenti in ceramica.

B come BUGIE. dunque menzogne, invenzioni, l'antitesi della verità. Le 'Bugie ad arte' che andranno in scena sabato e domenica al San Filippo Neri di Modena, e quelle di Pinocchio, nella lezione di Daniela Marcheschi o nello spettacolo con Amanda Sandrelli a Sassuolo.

C come COPIA. Alla Galleria Estense, diretta da Martina Bagnoli, uno dei dipinti della sala dei ritratti sarà sostituito da una sofisticata riproduzione. Ci potremo divertire a scoprirlo...

D come DUBBIO. Non fidarsi della prima impressione ed eserci-

NEL SEGNO DEL MISTERO
 Recalciti si occuperà degli enigmi. E si scoprirà anche la crittografia

tare una fondamentale virtù democratica: ne parlerà il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky venerdì alle 18 in piazza a Carpi.

E come ENIGMI. Quelli di Edipo, di cui si occuperà Massimo Recalciti, nella sua lezione di venerdì alle 16.30 a Sassuolo, ma anche la crittografia con cui si proteggono documenti importanti, 'svelata' in una mostra dell'Archivio storico di Carpi.

F come FAKE. Non soltanto nell'informazione, non è sempre facile distinguere il vero dal finto. Per esempio Martina Dell'Ombra, tanto amata quanto odiata, è 'Vera come un fake' e si racconterà venerdì sera in piazza Roma a Modena.

G come GALLERIA. Bper Banca aprirà straordinariamente la sua collezione d'arte con un allestimento dedicato a 'Clio, musa della storia', l'icona della verità storica nell'opera di Jean Baudrillard.

H come HILLESUM. Etty Hillesum, giovane ebrea olandese, morì ad Auschwitz nel 1943: è una 'Testimone per il nostro tempo', e a lei si renderà omaggio sabato sera al teatro San Carlo di Modena.

I come INQUISIZIONE. Donne accusate di stregoneria, giudici

L'ALFABETO DEL FESTIVAL



Dai sogni a occhi aperti agli incubi dell'Inquisizione E poi gli attualissimi 'fake'

In 21 lettere ecco le chicche della 18ª edizione

inflessibili, verità estorte. All'Archivio di Stato di Modena i documenti di vari processi e un reading dedicato ad alcune delle storie.

L come LABORATORI. Sono tantissimi, in particolare per i ragazzi: all'Orto botanico di Modena si scoprono le capacità mimetiche delle 'Piante che si credono

sassi' e alla biblioteca di Carpi si costruiscono Pinocchi in legno.

M come MEDICO. La scienza va sempre alla ricerca della verità. E all'alba del '500 Berengario da Carpi fu tra i pionieri dell'anatomia: la sua città lo ricorda con una grande mostra al Castello del Pio.

N come NEGAZIONISMI. C'è



chi si spinge a confutare la storia, contestando perfino tragedie come l'Olocausto. Domenica a Carpi lo storico Marcello Flores tratterà una mappa globale dei negazionismi.

O come OTELLO. Accettato dalla gelosia scatenata dalla bugia di Jago, il Moro di Venezia uccide la moglie Desdemona. Il pathos del finale dell'opera di Verdi rivivrà sabato sera al teatro Comunale Pavarotti, con gli allievi di Raina Kabaivanska.

P come PROPAGANDA. Quella per le elezioni del 1948, le prime dell'Italia repubblicana, che ritroviamo nella mostra curata da Biblioteca Poletti e Archivio storico comunale di Modena. In parallelo, la satira dei 'Comizi sinceri' con gli attori di Ert.

Q come QUOTIDIANITA'. Dai registri parrocchiali (fra il XVI e il XX secolo) emergono nomi, storie, memorie, 'Certezze di vita' fra i documenti dell'Archivio storico diocesano di Modena.

R come RICORDI. A volte la memoria inganna, e produce false immagini, illusioni. Dunque, quanto sono affidabili la memoria indi-

BUGIE FAMOSE

Come quella di Jago, che scatena la rabbia di Otello: rivivranno al Comunale

viduale e quella collettiva? Ce lo spiegherà il professor Alberto Oliverio, domenica a Sassuolo.

S come SOGNI. E poi c'è tutta la dimensione onirica, dove l'immaginazione può spiccare il volo. 'Chi non chiude gli occhi non sopravvive', dice lo scrittore e drammaturgo Stefano Massini, domenica in piazza Grande.

T come TRASPARENZA. Oggi tutti la invocano, anzi la proclamano. Eppure sincerità e trasparenza non significano 'dire tutto', come dimostrerà Michela Marzano, sabato a Carpi.

U come UNIVERSO. Sarà come immergersi in un'altra dimensione, un'esperienza sorprendente ed emozionante: l'installazione 'Multiverse' ci attende alla chiesa di San Nicolò nel complesso Sant'Agostino di Modena.

V come VERIFICA. la capacità di analizzare e controllare i fatti e le affermazioni. Sul cosiddetto 'fact checking' sarà incentrata la lezione di Anna Maria Lorusso, docente di semiotica, sabato a Sassuolo.

Z come ZUCCHINE. Ripiene di ricotta tra le 'Verità edeniche', uno dei menù filosofici ideati da Tullio Gregory e proposti in decine di locali. Perché al festival si sfama la mente... ma anche lo stomaco vuole la sua parte. E questa è una grande verità.

E al MaTa spazio a una videoinstallazione: la 'dolce' indagine di Baruchello sul sapore

UNA MOSTRA particolare e dolcissima: 'Doux comme saveur' (A partire dal dolce), una videoinstallazione di Gianfranco Baruchello che, nell'ambito delle proposte della Fondazione Modena Arti Visive, inizierà la sua 'corsa' domani al Mata (fino al 4 novembre) in occasione dell'avvio del Festival Filosofia. L'esposizione è realizzata in collaborazione con il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e la Fondazione Baruchello, Roma.

I video che compongono l'installazione, sono parte di un progetto dell'artista sul sapore dolce, con

interviste a filosofi, critici, poeti e artisti della cultura francese, ripresi nelle loro case o nei loro studi. Tra gli intervistati anche operai, immigrati, pasticceri, raccontati in esterni o all'interno del proprio posto di lavoro. Sabato 15 settembre alle ore 18.30 l'artista incontrerà il pubblico e discuterà il progetto con Carla Subrizi (Presidente della Fondazione Baruchello, Roma, e Professore Associato di Storia dell'arte contemporanea presso la Sapienza Università di Roma) e Gianfranco Maraniello (Direttore Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto).



Sul palco oracoli, trucchi e sequestri

Tanti big: Makkox, Angela Finocchiaro, Amanda Sandrelli, Marcorè e Riondino

ANGELA Finocchiaro, Ezio Mauro, Makkox, Meri Marcorè e David Riondino: sono solo alcuni dei nomi che arricchiscono il calendario della tre giorni filosofica. In questo vademecum gli eventi da non perdere, partendo proprio da Ezio Mauro che, con 'Il condannato. Cronache di un sequestro', ricostruisce la vicenda del rapimento di Aldo Moro in una storia per parole e immagini (Modena, Piazza Grande, domani ore 22). La forma oracolare che procede per indizi e la credulità degli uomini sono oggetto della lettura che Angela Finocchiaro farà del testo di Friedrich Dürrenmatt: 'L'oracolo svelato. Angela Finocchiaro legge La morte della Pizia' (Modena, Piazza Roma, sabato 15 ore 21), mentre i trucchi e le falsificazioni della comunicazione e della politica sul web saranno sbeffeggiati da Makkox in un pirotecnico intervento tra cartoon e commenti 'A tu per tu' (Modena, Piazza Grande, sabato 15 ore 22). In uno spettacolo che si preannuncia esilarante, 'Chi ha incastrato la verità?', Neri Marcorè e David Riondino andranno in scena a Sassuolo, Piazza Garibaldi, domani alle 22. Sempre a Sassuolo, in Piazzale della Rosa, Amanda Sandrelli in 'Pinocchio' racconta, accompagnata da un ensemble strumentale, le avventure del celebre burattino, partendo dalla pancia del Pescecane (sabato 15 alle 22). In un pungente spettacolo Martina Dell'Ombra racconterà come è diventata quello che è: la Roma dei Parioli e delle grandi feste ma anche del degrado e del razzismo sono lo sfondo nel quale Martina plasma la propria identità, sulla cui verità, tuttavia, comincia a sorgere più di un dubbio... 'Vera come un fake' (Modena, Piazza Roma, venerdì 14 ore 21). Nell'epoca dei selfie l'autoritratto non passa di moda. Concita De Gregorio in 'Autoritratti. Sincerità e reputazione in fotografia' presenta un



In senso orario Martina Dell'Ombra, fenomeno nato sul web a cavallo tra verità e fake, Neri Marcorè e Angela Finocchiaro



percorso narrativo e critico che attraversa i lavori di alcune grandi fotografe contemporanee, con l'obiettivo di riconciliare rappresentazione e autenticità (Modena, Piazza Grande, domenica 16 ore 21). Paola Zannoner in 'Raccontare o mentire? Confessioni di adolescenti' narra gli adolescenti e le loro confessioni: membri indivisibili di un'unica tribù, alla ricerca della loro identità e della loro verità (Modena, Palazzo Santa Margherita - Chiostrò, domani ore 22.30). Una delle più articolate modalità dell'aletheia in epoca ar-

AL TEATRO STORCHI Ert darà vita alla favola satirica di Orwell 'La fattoria degli animali'

caica è l'oracolo, quella forma di svelamento del futuro e scioglimento degli enigmi raccontata da Valerio Massimo Manfredi in 'Delfi. Santuario oracolare di Apollo' (Carpi, Piazza Martiri, sabato 15 ore 22). In un 'live' appositamente realizzato per il festival filosofia 'Tutta l'umanità ne parla.

Verità', RAI Radio 3 avrà ospiti d'eccezione, niente meno che i filosofi che hanno segnato la storia delle discussioni intorno al concetto di verità (Modena, Piazza Roma, sabato 15 ore 20.15). E ancora: da non perdere al Teatro Storchi di Modena la mise en espace con gli attori di Ert Fondazione che darà vita, sabato 15 alle 22, alla favola satirica di George Orwell: 'La fattoria degli animali (ovvero la verità secondo i suini)'. A una celebre vittima dell'Inquisizione, Giovanna d'Arco, e alla trasposizione cinematografica che ne ha fatto Theodor Dreyer, è de-

dicata la sonorizzazione live a cura degli allievi e musicisti tutor di Soundtracks: 'La Passione di Giovanna d'Arco' (Modena, Palazzo Santa Margherita, sabato 15 ore 20.30). Alla maschera della bugia per eccellenza, Pinocchio, è dedicato lo spettacolo 'Bugie ad arte. Pinocchio e altri mentitori', messo in scena da una compagnia studentesca formata per l'occasione grazie a una collaborazione tra STED Modena e festival filosofia (Modena, Ostello San Filippo Neri, sabato 15 ore 18 e domenica 16 ore 16. Il programma completo è su www.festivalfilosofia.it.



Le acetaie spalancano le porte «Un viaggio nelle emozioni»

Il 20 settembre visite guidate in 30 aziende della nostra provincia

SI SPALANCANO nuovamente le porte dei produttori di 'oro nero', come sempre all'unisono nella stessa giornata: domenica 30 settembre. Ma la 17esima edizione di 'Acetaie Aperte' porta con sé anche una novità assoluta e una suggestione proiettata sul futuro: la presenza del nostro Balsamico – sia Igp che Tradizionale Dop – nel programma del Festival della Filosofia e l'idea, ancora allo stato embrionale, di realizzare presto a Modena un nuovo, grande evento tutto dedicato al nostro aceto. Che nella sua declinazione Igp è ormai commercializzato in 120 Paesi, con un export oltre il 92% e un fatturato al consumo vicino al miliardo di euro. Tornando al programma di Acetaie Aperte, la giornata sarà ricca di visite guidate e degustazioni in una trentina di acetaie dislocate in tutta la provincia. «Faremo provare ai visitatori delle emozioni – dice Mariangela Grosoli,



presidente del Consorzio Tutela per l'Igp – offrendo un'esperienza all'interno della nostra tradizione e delle nostre famiglie, dove si potrà vedere e toccare con mano l'origine di questo 'saper fare'. «Igp e Dop sono prodotti diversi – sottolinea Enrico Corsini, presi-

dente del Tutela per il Tradizionale Dop – e ne siamo consapevoli, ma rispetto al passato ora facciamo le cose insieme e il viaggio del 30 settembre nelle acetaie serve proprio a far capire dove e come nascono queste eccellenze». Poi, come detto, c'è l'inedita collaborazione col Festival della Filosofia,

che sabato 15 e domenica 16 si svolgerà in due laboratori (in via Ganaceto 113) basati sull'assaggio. Il primo per apprezzare i vari gradi d'invecchiamento, il secondo per imparare a distinguere gli aceti 'contraffatti' dagli originali. Il tema del Festival è pur sempre la 'Verità', quindi si sposa alla perfezione col concetto di autenticità tanto caro al Balsamico modenese. Intanto il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari («I nostri imprenditori con questi eventi raccontano ai mercati di tutto il mondo la propria azienda»), e l'assessore regionale Simona Caselli («Modena ha un quarto delle 44 Dop e Igp della Regione, che sul cibo è la più 'titolata': significa che si è lavorato bene») convergono tutti in modo deciso sul legame tra aceto e turismo enogastronomico. Così l'idea di studiare una kermesse ad hoc per il 2019, nata in seno ai Consorzi, sembra già stuzzicare anche il palato delle istituzioni.

Valerio Gagliardelli

